

## Settimana Sociale dei Cattolici in Italia: Racconto di uno degli eventi

# Una tovaglia per Trieste una tovaglia per l'Italia

Un breve commento post settimana sociale merita la sorte della mega tovagliana stesa dai ragazzi delle scuole superiori della nostra città l'11 aprile in piazza Unità e poi riarrotolata e posta in curia vescovile. Dal 3 al 7 luglio è stata stesa sulla ringhiera del GCC in porto vecchio. Davanti le sono passati Mattarella, le forze dell'ordine, i volontari ed i funzionari della CEI, i cardinali, i vescovi e i mille delegati provenienti da tutt'Italia. L'ha soprattutto osservata papa Francesco, transitando davanti in carrozzina appena sbarcato dall'elicottero, con il vescovo Enrico vicino che gliela illustrava.

Il 7 sera era già smontata ed insacchettata in una settantina di pezzi che viaggeranno in tutt'Italia. Sono infatti più di 65 le diocesi che hanno richiesto una pezza della tovaglia dei nostri ragazzi perché quest'oggetto umile, modesto, colorato e rabberciato ha molto colpito l'immaginario di tutti e soprattutto si è prestato a letture semantiche diverse,

carico com'era di significati simbolici e gestuali declinabili su più stratificazioni interpretative.

Non solo la traduzione sociale quindi (impegniamoci assieme per gli altri), o quella didattica (impariamo a lavorare in gruppo, a mettere del nostro ed a esprimerci), o caritativa (diamo da mangiare a chi non ne ha) o liturgico (il sacrificio che ricorda la tovaglia dell'altare) o storica (dalla mia pezza che ha una storia a tante pezze che raccolgono tante storie che diventano la nostra storia) o politica (nella piazza, nell'agorà di Trieste un gesto che esprime come intendiamo la nostra cittadinanza) o metodologica (partire dall'ascolto della mia motivazione a partecipare per ascoltare il perché gli altri si mettono in gioco) o ecologica (non stoffa nuova, di pregio, intonsa) o filosofica (il senso della vita è cucire assieme i tasselli delle nostre biografie) ma anche profetica, che porta al pro-

blema serio di tutti i grandi eventi ossia nel nostro caso il post settimana sociale.

Che ne è stato della tovaglia? Che fine fanno i sogni? C'è una storia di quotidianità dove i megaeventi possono incarnarsi ed avverarsi? C'è un processo capace di portare a realizzazione le nostre emozioni e fatiche di luglio?

L'abbiamo spezzata allora questa tovaglia e condivisa, come si fa con il pane a tavola o durante l'eucaristia perché la partecipazione non può essere trattenuta o privatizzata o ancora congelata o sclerotizzata

Verrà spedita in 70 parti del nostro paese con un libretto che racconterà la sua storia ma soprattutto con un biglietto d'accompagnamento che augurerà che al singolo pezzo si attacchino tanti altri, che il metro e mezzo recapitato diventi centinaia di metri di tovaglia formata da migliaia di pezzette,

colorate, usate, scritte, meditate, attorno alle quali tanti possano sedersi e condividere un grande sogno di moltiplicazione dei pani e dei pesci a cui nessun cristiano può sottrarsi.

Un augurio quello che parte da Trieste di tempi lenti di cucitura sociale, di coraggiose scelte che non si arrendano alla monocromia dei fili d'imbastitura o alla omogeneità dei tessuti ma che osino mettere assieme le diverse situazioni, consapevoli delle difficoltà, delle tensioni, delle imprevedibilità del lavoro da svolgere.

Una tovaglia per il nostro paese quindi con la disponibilità sempre, da parte dei cristiani che attorno ad essa si accomodano, di spostarsi un pochino appena con la coda dell'occhio scorgono qualcuno che sbircia e tentenna, magari anticipando la sua richiesta con un invito ad accomodarsi.

**Annamaria Rondini**



*Il Vescovo Enrico Trevisi regge una parte della tovaglia presso lo stand della Diocesi di Trieste durante la Settimana Sociale dei Cattolici in Italia 2024 – foto di Luca Tedeschi*